

Ecco il nuovo primario di ginecologia «Aiuteremo le mamme anche sul web»

Erba. È iniziato il lavoro del dottor Francesco Bernasconi, che presenta i progetti per il futuro «Faremo l'assistenza in videocollegamento, ma anche momenti ludici di aggregazione»

ERBA Seguire le mamme con nuovi servizi extraospedalieri, valorizzare gli aspetti fisiologici e naturali del parto. Ecco gli obiettivi del nuovo primario di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Erba: **Francesco Bernasconi** - una carriera spesa in numerosi ospedali brianzoli - è arrivato al Fatebenefratelli nel corso dell'estate e dopo un periodo di ambientamento è pronto a presentare i suoi progetti.

«Vogliamo integrare il nostro percorso nascita - spiega il primario - con servizi di consulenza a domicilio per gestanti e puerpere, così da favorire la dimissione precoce. Pensiamo anche all'assistenza in videocollegamento, in particolare nell'imminenza del parto, e a servizi rivolti alla cittadinanza quali corsi di fitness in gravidanza e post partum, corsi di massaggio neonatale, momenti ludici di aggregazione e confronto».

Innovazione

Mai come in questo periodo, il ricorso alla telemedicina può essere utile. «Vogliamo realizzare una piattaforma di videoconsulti ostetrici, educativi e riabilitativi, oltre a webinar gratuiti su tematiche di interesse per tutta la popolazione». Si arriverà dunque a un percorso nascita omogeneo ed esteso con prestazioni ospedaliere, assistenza domiciliare e attività online.

«Le donne in gravidanza che presentano bisogni specifici (che si tratti di un basso livello socio-economico, dell'appartenenza a minoranze etniche, di problemi di dipendenze) dovranno essere supportate anche con un'assistenza sociale addizionale e/o con un operatore di mediazione culturale».

Obiettivi

Passando alle prestazioni ospedaliere vere e proprie, il dottor Bernasconi non ha dubbi: bisogna riscoprire sempre più l'aspetto naturale e fisiologico del parto, limitando al massimo l'intervento medico.

«In Italia si è seguito per decenni un modello clinico fondato sul contrasto ai fattori di rischio e sull'approccio tecnologico alla patologia ostetrica. Questo modello - osserva il medico - ha inciso positivamente sul tasso di morbosità e mortalità, ma ha determinato un approccio forse eccessivamente medicalizzato al percorso nascita». Da qui la scelta di lasciare il maggior spazio possibile alle ostetriche e ai processi naturali, facendo intervenire i medici solo quando è realmente necessario.

«Molti progetti sono in cantiere - conclude il primario - e molto ancora dobbiamo fare per



Nuovo primario per ginecologia e ostetricia al Fatebenefratelli



Francesco Bernasconi

■ «Una piattaforma di videoconsulti ostetrici, educativi e riabilitativi, oltre a webinar»

ricostruire un legame profondo con il tessuto sociale di tutto l'Erbeso. L'obiettivo del prossimo biennio (con l'aiuto degli eccellenti collaboratori che mi hanno accolto fin dall'inizio con entusiasmo e passione) è di distinguerci nell'eccellenza, nella speranza di non estinguere una tra-

dizione preziosa, tutta da conservare e coltivare».

Rendere l'ospedale di Erba sempre più appetibile per le donne in gravidanza sarà un'assicurazione sulla vita per un reparto che da anni fa i conti con un numero di parti in decrescita.

Luca Meneghel

Ultimo saluto al dottor Schiavio Fu medico di base e dietologo

Albavilla

Il ricordo dell'assessore Angela Bartesaghi che aveva lavorato con lui: «Una persona straordinaria»

Il paese piange la scomparsa del dottor **Giorgio Schiavio**, 71 anni. Medico condotto in paese nei primi anni di professione, poi dietologo all'ospedale Fatebenefratelli e al centro Salus di Erba, per decen-

ni è stato punto di riferimento per centinaia di pazienti.

Schiavio raccolse il testimone dal papà Luciano, che prima di lui era medico condotto in paese. Dal tratto gentile e pacato, Schiavio ha rappresentato quel modo di essere medico attento non solo alla professione, ma soprattutto al rapporto di fiducia. Un dottore d'altri tempi, come alcuni lo ricordano, ma al tempo stesso al passo coi tempi e con le innovazioni. Si laureò nel 1975

all'Università di Pavia e poi si specializzò in dietologia e scienze dell'alimentazione.

Lo ricorda con affetto l'assessore, **Angela Bartesaghi**, infermiera in pensione, che ha lavorato a stretto contatto col medico per anni all'ospedale di Erba: «Sia lui che il padre erano due persone straordinarie - ricorda - Luciano era il mio medico fin da quanto ero bambina: poi subentrò Giorgio. Ricordo ancora che, a metà degli anni Settanta,



Angelo Schiavio aveva 71 anni

fu tra i primi medici condotti a fare la chemioterapia a domicilio a mia suocera. Poi passò come dietologo a Erba. Esercitava anche la libera professione nel suo studio di Albavilla, in via Brianza». La Bartesaghi, aprì nel 2010 l'ambulatorio infermieristico comunale "Il Sorriso". «Fu il primo direttore sanitario per l'ambulatorio - ricorda - Diede la sua disponibilità e fu un piacere collaborare con lui». «Siamo lusingati dei ricordi e della stima nei confronti di papà - commenta il figlio Mario - Il filo conduttore della sua vita è stata la passione, unita all'amore e alla dedizione per la sua professione, che ha esercitato fino al 2015».

Simone Rotunno

L'acqua è da bollire La colpa delle piogge

Magreglio

Ordinanza di bollitura dell'acqua potabile per quanto riguarda il Comune di Magreglio, una situazione che si ripete saltuariamente determinata dalle piogge copiose che vanno a portare della terra all'interno della rete.

Da qui l'ordinanza di bollitura dell'acqua destinata al consumo umano di ieri del sindaco di Magreglio **Danilo Bianchi**.

Si legge nell'ordinanza di un campionamento delle acque da parte di Ats Insubria: «...con esito acqua non potabile, campionamento svolto in una giornata con avverse condizioni meteorologiche».

La Società Como Acqua: «Ha già predisposto il piano di controlli sull'impianto di debatterizzazione, invitando comunque all'ordinanza fino al nuovo campionamento».

Il sindaco di Magreglio, **Danilo Bianchi**, spiega: «Le piogge copiose degli scorsi giorni potrebbero aver alterato le sorgenti». Il problema potrebbe rientrare nel giro di breve tempo.

G. Cri.

Lutto a Crevenna, addio a Nava Custode di dialetto e tradizioni

Erba

Memoria storica del paese, aveva ideato una mappa con i toponimi dialettali dell'Erbeso

La frazione di Crevenna piange la morte di **Ermanno Nava**, scomparso all'inizio della settimana all'età di 91 anni.

Grande amante delle montagne erbesi, della storia e dei costumi locali, insieme ad altri amici volontari Ermanno ha contribuito alla realizzazione della Scala di legno in Valle Bova e al posizionamento della campana alla Croce Pessina, segni tangibili del suo impegno.

Conoscitore e custode del dialetto, aveva ideato una mappa con i toponimi dialettali del-

l'Erbeso e aveva contribuito alla posa di alcuni cartelli informativi sui sentieri: in tutti i casi, l'obiettivo era salvaguardare la memoria storica del territorio. Nava era anche uno studioso dei vecchi attrezzi da lavoro e collezionava campioni di legno recuperati sui monti.

A Crevenna era molto conosciuto, ha lavorato tanto per valorizzare il quartiere e non si è



Ermanno Nava

mai tirato indietro quando si trattava di raccontare ai più giovani tutto quanto aveva imparato nella sua vita trascorsa in buona parte sui sentieri montani. La frazione non perd solo un uomo stimato da tutti, ma anche un prezioso testimone del secolo scorso.

Ermanno lascia la moglie Ave, sua compagna per 58 anni, i fratelli Gisella ed Ettore, il cognato Bruno e i nipoti. Il funerale è stato celebrato mercoledì, ora riposa al cimitero di Crevenna circondato dalle montagne che tanto ha lavorato per salvaguardare nel corso della sua vita.

L. Men.